

Una barca da diporto per persone con disabilità motoria e sensoriale



Una barca "speciale" per persone speciali. L'idea è di Luigi Montanaro, impiegato al Comune di Napoli, presso il settore Politiche sociali di un quartiere della città. Napolitano doc, 42 anni, presidente dell'associazione SuperAbile, da anni Montanaro è costantemente impegnato nel sociale. Un incidente motociclistico, avvenuto quando aveva vent'anni, lo costringe a muoversi su una sedia a rotelle elettrica. Ciononostante si è fatto carico delle esigenze delle persone con disabilità. Lo incontro in piazza de' Martiri a Napoli, indossa un giubbotto giallo – "per farmi notare", dice sorridendo – una felpa blu e un jeans. Capelli e occhi castani, due orecchini al lobo dell'orecchio sinistro, Luigi Montanaro muove solamente la mano sinistra e il capo. Ma è un leone, non si ferma davanti a niente. Responsabile per la commissione accessibilità della Consulta comunale per i problemi delle persone handicappate, è un uomo attivo, deciso e spiritoso. Sta portando avanti la sua sfida: realizzare progetti tesi a migliorare la vita dei disabili. Uno lo ha chiamato "Vivere il mare" e prevede la creazione di una barca accessibile alle persone disabili (prima e unica in Ita-



lia). Con estremo garbo sta bussando alle porte di Enti e aziende campane del settore nautico, cui chiede di sponsorizzare il progetto. Lo intervisto nella sua automobile "modificata", e costata 62 mila euro, che per l'occorrenza diventa un ufficio molto confortevole.

Presidente Montanaro qual è l'obiettivo di "Vivere il Mare", e cosa prevede?

L'intento è di integrare le persone con disabilità e il mare, non limitandoci a trasportarle sul mare ma consentendo loro di entrare in acqua e scoprire i misteri celati dal Mediterraneo. "Vivere il Mare" prevede la realizzazione di una barca da diporto a motore entro-bordo, progettata e strutturata per imbarcare persone con disabilità motorie e sensoriali che così potranno vivere l'esperienza di andare per mare, fare escursioni e immersioni nel "Parco archeologico marino di Baia". Questo ci darà l'opportunità di creare itinerari turistico-archeologici nel Golfo di Napoli per turisti italiani o stranieri disabili che volessero cimentarsi nelle attività marine e subacquee.

Quando e perché nasce l'idea di realizzare una barca "speciale"?

L'idea nasce nel 2007. Con questo progetto SuperAbile vuole dimostrare che le persone con disabilità di vario grado, in condizioni di pari opportunità e tramite sistemi e prodotti tecnologici, opportunamente messi a loro disposizione, sono in grado di gestire autonomamente la propria vita quotidiana e affrontare sfide

ritenute impossibili. Il mare è fonte di vita e per i disabili è un'ottima soluzione riabilitativa psico-fisica-sociale.

In che modo?

L'immersione in mare permette a chi è paralizzato agli arti di fluttuare senza peso e di raggiungere una dimensione sconosciuta, permettendo al corpo di fare dei movimenti che in presenza di gravità sono impossibili. In mare non ci sono barriere architettoniche e il riappropriarsi di un elemento naturale praticando l'attività subacquea per disabili rappresenta un valido strumento riabilitativo. Questa attività infonde sicurezza e consapevolezza nelle proprie residue capacità fisiche e psicologiche, innalzando i limiti di autonomia e autostima.

Quali caratteristiche dovrà avere questo prototipo di barca?

Dovrà essere realizzata in vetroresina semi-dislocante (tipo barca da lavoro), con arredamenti interni semplici e funzionali, 50/60 piedi di lunghezza (circa 16,5 metri), e dovrà essere abbastanza grande da consentire il trasporto di più persone in carrozzina ed altre con varie disabilità. Inoltre, dovrà essere dotata di una passerella larga ed estraibile per consentire il passaggio di una sedia a rotelle e l'imbarco comodo in tutti i moli o approdi costieri. Si dovrà realizzare almeno una pedana elevatrice adeguatamente larga per accogliere una persona in carrozzina. Le cabine

sotto coperta dovranno essere strutturate in modo da consentire ai disabili di soggiornare a bordo per un tempo prolungato. La poppa dovrà essere dotata di una spiaggia/plancia con meccanismo elettro/idraulico per una comoda discesa in acqua. Infine vi saranno tutti gli accorgimenti strutturali e tecnici per una navigazione sicura (a una velocità di 12-13 nodi).

Ha mai incontrato difficoltà a salire su una imbarcazione?

Sì. Dieci anni fa, su un traghetto, a Ischia, un marinaio mi portò in braccio da un piano all'altro; fu davvero problematico. Dobbiamo superare, una volta per tutte, il servizio "a braccia" che può essere pericoloso sia per il trasportato sia per chi offre il suo aiuto. I traghetti sono delle barriere insormontabili e anche i moli sono messi male. Bisognerebbe creare degli ormeggi mobili con pedane per disabili.

Quanto potrebbe costare la barca e chi la gestirà?

Il suo costo è di 600 mila euro, un prezzo irrisorio se si pensa che una barca del genere costa almeno il triplo. La sua gestione sarà affidata a SuperAbile che si avvarrà di una scuola di sub (di formazione americana) che organizza escursioni nel golfo per persone con disabilità.

Ha già sensibilizzato le istituzioni?

Sì. Nel 2008 ho contattato gli assessori Velardi e De Felice e il presidente Bassolino, che avevano espresso la volontà di aiutarmi, ma poi le difficoltà economiche del momento hanno bloccato tutto. Ho presentato il progetto anche al sottosegretario Michela Brambilla, a Nicola Coccia di Confitarma, all'Ucina e al ministro Scajola. Al momento però è tutto fermo.

Quali aziende potrebbero aiutarla?

Cerchiamo società che vogliano destinare parte dei loro utili alla realizzazione dei nostri progetti no profit. Ci rivolgiamo ad aziende del settore, comprese le grandi, come la Grimaldi, la Msc e la Rizzo-Bottiglieri, che investono annualmente ingenti capitali in pubblicità che però durano un lasso di tempo determinato. Noi invece offriamo la possibilità di pubblicizzare il brand in forma permanente. Sui lati della barca saranno infatti apposti i nomi degli Enti e/o delle società partecipanti al progetto e che con i loro fondi e/o materiali hanno contribuito alla realizzazione dell'imbarcazione. Quando la barca sarà portata in giro per le coste italiane e per il Mediterraneo, saranno organizzate conferenze stampa per dare rilievo al progetto e agli sponsor che hanno contribuito a realizzarlo.

In che modo vi state muovendo?

Abbiamo avviato una campagna informativa per una raccolta fondi e stiamo sondando la disponibilità delle aziende a sponsorizzare i nostri progetti: "Vivere il mare", "La mia casa domotica", "Easy mobility", "GuidAbile", "VolAbile".

Basilio Puoti

